



PISA

Crollo a Sant'Ermete «Pronta denuncia per danno erariale»

A pagina 7

'Microcosmi di storia' al San Matteo Monete, gettoni e tessere mercantili

Cinquemila esemplari dalle zecche di di Pisa, Lucca, Siena e Firenze: visite gratuite il 4 e 5 novembre

PISA

Il San Matteo si dota di una nuova collezione permanente di monete d'oro che inorgoglisce la città ed ha ichiamo nazionale. Una selezione del ricchissimo monetiere viene valorizzata ed esposta al pubblico in due preziose teche con touch screen che raccontano del tesoretto pisano di monete d'oro rinvenuto quasi accidentalmente durante i lavori di scavo o ristrutturazione delle Logge di Banchi. Le monete in mostra sono d'oro e risalgono a diverse età storiche: si va da quelle più antiche romane al ducato d'oro di Pisa del 1400 circa ai fiorini fiorentini del 1300 fino ad arrivare ad esempio al Grossone d'argento di Lucca databile intorno al 1300. Il direttore del museo, Pierluigi Nieri dice: «Non è una mostra bens un'esposizione permanente in un luogo del museo che fa da cerniera. Abbiamo selezionato

monete provenienti da un veramente ricco monetiere pisano del museo. Il progetto microcosmi è arrivato al termine ed il traguardo è proprio questa esposizione permanente. Il monetiere è stato esposto fino agli anni 70 poi piano piano le monete sono state ritirate e conservate nei depositi. Era urgente trovare il modo di riproporre ai visitatori ed alla città questo tesoro inestimabile di cui fa parte il fondo Franceschi e Supino. Le monete in tutto sono più di 10mila e quindi capirete che non possono essere tutte esposte». Le due teche in mostra comprendono quattro sezioni due comprendono le monete più rappresentative dei fondi Franceschi e Supino. L'altra vetrina contiene le monete del così detto tesoretto delle Logge di Banchi. L'assessore alla cultura Filippo Bedini è estremamente soddisfatto e dice: «E' la restituzione di un patrimonio importantissimo per Pisa e che torna alla

fruibilità di noi pisani, degli studiosi, degli appassionati e dei turisti. E' un patrimonio che racconta la nostra storia dall'antichità all' '800 attraverso queste piccole opere d'arte. In maniera molto immedita ci danno l'esursus della nostra storia da quando Pisa brillava come Repubblica marinaia al secolo scorso. Il Comune ha contribuito anche alla ricostruzione in 3D in modo che gli studenti possano vedere e toccare alcune delle monete. Quella di oggi è dunque una bellissima notizia per la nostra città». Al progetto hanno contribuito anche il Cnr-Isti, il Cnr-Iccom e l'Università. Questa esposizione permanente può contribuire anche a rivivere il Museo di San Matteo che ha al suo interno opere inestimabili come il grande Polittico di Santa Caterina d'Alessandria a sette scomparti di Simone Martini con la Vergine col bambino e santi (1319-1320), completo di predella e cuspidi. **Carlo Venturini**



La presentazione al Museo di San Matteo con l'assessore Filippo Bedini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509